

# **Il cortile dei sogni: sfide e proposte**

**a cura di d. Paolo Arienti**

Siamo tutti consapevoli delle trasformazioni che riscrivono rapidamente il contesto nel quale viviamo, ci formiamo e agiamo, anche da educatori, anche da cristiani adulti.

Nella *Lettera post sinodale* il Vescovo ci invita a ragionare su tre passaggi inderogabili: la Parola come anima del discernimento di fede in comunità; il ripensamento anche degli Oratori; nuovi percorsi formativi per adulti a servizio della fede e della vocazione dei più giovani.

Sono sfide alte che ricaviamo anche dalla stagione sinodale e dalla parallela riflessione del Sinodo dei Vescovi a Roma. Il 2 aprile verrà pubblicata *Christus vivit*, la sintesi che papa Francesco ha firmato lunedì a Loreto.

Mi limito a suggerire 3 chiavi di lettura attraverso altrettanti termini:

- 1) Reazione
- 2) Pensiero
- 3) Alleanza

Non possiamo non pensare alla “speranza stanca” che Francesco ha stigmatizzato a Panama, parlando tra l’altro ai religiosi! Nessuno ha in tasca il “progetto pastorale” che sicuramente, in modo efficace ci porterà al sicuro. Anche alcune lamentele “da professionisti” guarda caso si incagliano e si smorzano quando si tratta di provare... in prima persona.

Trovare alleanze tra noi, avere il coraggio di pensare e di reagire, dice un’intelligenza appassionata e dice una Chiesa che non smette di prendersi cura della fede da testimoniare e dei più giovani che il Signore le affida (cfr. *Che cercate? Venite e vedrete*, 2009, capitolo 1).

Il percorso che vorremmo denominare “*Il cortile dei sogni*”, recuperando appunto uno dei più celebri sogni di don Bosco, vorrebbe andare in questa direzione. Inizia idealmente qui, tra noi e a noi è affidato il compito di migliorarlo, riconsiderarlo, arricchirlo. Le sue tappe e le sue articolazioni sono discutibili. Il suo fine è solo uno: mettere in evidenza e in circolazione sempre meglio l’alleanza di cui siamo capaci. Ma non a parole, sulla carta o nelle prediche che invocano costruzioni pedagogiche da libro; bensì nei fatti e nei passi di un territorio, a partire da pensieri che magari altri stanno facendo, dalle caratteristiche di questo luogo che non è quello, indipendentemente dai sogni di ritorno dei preti giovani.

Ecco dunque la scheda che avete tra mano.

Una proposta di pensiero, locale e diocesano. Un lavoro di rilettura e di alleanze possibili.